GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1876 — ROMA — MERCOLEDI' 13 SETTEMBRE — NUM. 213

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Ufizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

Con RR. decreti *del 2 e 8 corrente sono state fatte nel personale dei signori prefetti le seguenti disposizioni:*

Basile comm. Achille, prefetto di 2ª classe della provincia di Reggio Calabria, nominato prefetto di 2ª classe della provincia di Parma;

Salvoni conte Vincenzo, prefetto di 3ª classe in aspettativa per motivi di salute, nominato prefetto di 3ª classe della provincia di Reggio Calabria;

De Feo cav. avv. Francesco, prefetto di 3ª classe della provincia di Porto Maurizio, nominato prefetto di 3ª classe della provincia di Forlì;

Calenda comm. avv. Andrea, prefetto di 2ª classe della provincia di Reggio Emilia, nominato prefetto di 2ª classe della provincia di Porto Maurizio;

Senise cav. Carmine, prefetto di 3ª classe della provincia di Cosenza, nominato prefetto di 3ª classe della provincia di Reggio Emilia;

Giorgetti cav. Diego, sottoprefetto di 1ª classe, nominato prefetto di 3ª classe della provincia di Cosenza;

Bianchi comm. avv. Bernardino, prefetto di 3ª classe della provincia di Udine, nominato prefetto di 3ª classe della provincia di Grosseto;

Malusardi comm. Antonio, prefetto di 2ª classe della provincia di Grosseto, nominato prefetto di 2ª classe della provincia di Catanzaro;

Rossi comm. avv. Giuseppe, prefetto di 3ª classe della provincia di Catanzaro, nominato prefetto di 3ª classe della provincia di Rovigo;

Giusti comm. avv. Vincenzo, prefetto di 3ª classe della provincia di Pesaro, nominato prefetto di 3ª classe della provincia di Siracusa;

Arabia cav. avv. Tomaso, prefetto di 3ª classe della provincia di Sassari, nominato prefetto di 3ª classe della provincia di Pesaro;

Maccaferri cav. avv. Luigi, prefetto di 3ª classe della provincia di Belluno, nominato prefetto di 3ª classe della provincia di Sassari;

Papa comm. Federico, prefetto di 1ª classe della provincia di Piacenza, nominato prefetto di 1ª cl. della provincia di Belluno;

Taccari cav. avv. Vincenzo, consigliere delegato di 1ª classe, nominato prefetto di 3ª classe della provincia di Piacenza;

Elia comm. avv. Francesco, prefetto di 2ª classe in pensione, nominato prefetto di 2ª classe della provincia di Ascoli-Piceno;

Gilardoni cav. Antonio, consigliere delegato di 1ª classe, nominato prefetto di 3ª classe della provincia di Treviso.

LEGGI E DECRETI

Il N. **3321** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge 7 luglio 1876, n. 3213 (Serie 2ª), sulla reintegrazione dei gradi, ecc.;

Sulla proposizione dei Nostri Ministri Segretari di Stato per gli affari delle Finanze, della Guerra e della Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Coloro che intendono di ottenere il grado onorario di ufficiale, giusta l'articolo 1° della citata legge, dovranno farne domanda diretta al Ministero della Guerra, o della Marina, in carta da bollo da 1 lira, entro il termine perentorio di sei mesi dalla legge stabilito.

Art. 2. La domanda indicherà il nome, il cognome, il grado, le circostanze del servizio prestato, la posizione attuale e il domicilio del ricorrente, il quale dichiarerà pure se intenda d'esser inscritto nella riserva, giusta l'art. 2° della legge, qualora si tratti di ufficiale che abbia servito in esercito di terra.

A corredo della domanda verranno presentati i seguenti documenti, che dovranno essere enumerati nella domanda stessa:

a) Atto di nascita legalizzato;

b) Stato di servizio;

c) Decreti o lettere di nomina ai gradi ottenuti dai Governi Nazionali del 1848 e 1849, o documenti equipollenti;

d) Attestazione giudiziale comprovante che il ricorrente sod-

disfa alle condizioni dell'art. 1°, lettere *b) c) d)* della legge. Tale attestazione indicherà eziandio la posizione che egli ebbe dopo la cessazione del Governo Nazionale al quale prestò servizio, e qualora risulti che abbia emigrato, dovrà pur provare d'aver offerto i suoi servizi nelle successive guerre per l'indipendenza italiana, ovvero di essersi trovato inabile al servizio militare.

Art. 3. I Ministri della Guerra, o della Marina, sentito il parere della Commissione accennata dalla legge, promuoveranno i decreti di conferimento dei gradi onorifici; e il Ministero della Guerra provvederà alle inscrizioni nella riserva, di cui sarà il caso.

Art. 4. I cittadini, o le vedove e gli orfani di cittadini, che credono aver titoli per essere ammessi, giusta l'art. 3° della legge, ai benefizi che accordano le vigenti leggi sulle pensioni militari, ne faranno domanda al Ministero della Guerra od a quello della Marina, in carta da bollo da 1 lira. Tali domande dovranno contenere la indicazione delle ferite o mutilazioni, e l'esposizione del fatto e delle circostanze che le hanno cagionate.

Esse saranno avvalorate:

a) Dall'atto di nascita legalizzato;

b) Dallo stato di servizio;

c) Dai titoli di nomina, o da altri documenti equipollenti per ciò che riguarda gli ufficiali;

d) Da certificati comprovanti la causa e la natura delle ferite, l'epoca, il luogo e le circostanze di guerra in cui furono riportate, e la conseguitane impotenza al lavoro.

Art. 5. I documenti equipollenti a quelli accennati nei precedenti articoli 2 e 4 potranno consistere in certificati rilasciati da ufficiali generali, o da ufficiali superiori dell'esercito o dell'armata, a cui appartenne l'ufficiale ricorrente. L'apprezzamento di questi documenti è riservato alla già mentovata Commissione, che potrà richiedere quelle maggiori spiegazioni e documentazioni che crederà necessarie.

Art. 6. Le domande presentate dalle vedove, oltre i documenti prescritti dal precedente art. 4, lettere *a)*, *b)*, *c)*, dovranno recare anche i seguenti:

a) Atti di nascita e di matrimonio, legalizzati;

b) Atto di morte del marito;

c) Certificati comprovanti che la morte del medesimo avvenne in battaglia od in servizio comandato, ovvero in seguito a ferite riportate in battaglia od in servizio comandato;

d) Atto di notorietà, fatto innanzi al sindaco con intervento di 3 testimoni, da cui consti che la ricorrente gode dei diritti civili, e che non fu contro di lei pronunciata sentenza di separazione di corpo, o che, sebbene pronunciata, non rimase definitiva;

e) Certificato sulla situazione di famiglia, che comprenda (ove ne sia il caso) anche i figli nati da precedente matrimonio.

Art. 7. Le domande presentate dagli orfani, oltre essere corredate dai documenti di cui all'art. 4, lettere *a)*, *b)*, *c)*, ed alla lettera *c)* dell'art. 6 avranno pure i seguenti:

a) Atti di nascita, legalizzati;

b) Atti di matrimonio e di morte dei genitori;

c) Certificato municipale sulla situazione di famiglia, e sullo stato nubile in cui si trovino le orfane.

Art. 8. I Ministeri della Guerra, o della Marina, disporranno per le visite e controvisite sanitarie dei feriti, in analogia al disposto dai decreti 15 agosto 1852 e 9 agosto 187[illegible], in seguito di che, dopo il parere del Comitato di sanità militare, verranno i documenti comunicati alla Commissione per le sue constatazioni, giusta l'articolo 8 della legge.

Alla medesima verranno pure comunicati, per lo stesso oggetto, i documenti delle vedove e degli orfani di cui sopra.

Art. 9. Coloro che aspirano all'assegno vitalizio, a sensi dell'articolo 5, lettera *a)* della legge, ne faranno domanda conformemente all'articolo 1 del presente decreto, e suppliranno con attestazioni giudiziali alla contemplata impossibilità di comprovare il regolare arruolamento, o la regolare investitura di grado per parte d'uno dei Governi Nazionali.

Essi presenteranno inoltre gli altri documenti richiesti dagli articoli 4, 6 e 7 secondo che si tratti di feriti, ovvero di vedove o di orfani.

Parimenti, coloro che hanno militato e combattuto come ufficiali effettivi di terra o di mare sotto i Governi Nazionali del 1848 e 1849, e che, per tal fatto, hanno perduto, od abbandonato l'impiego che avevano precedentemente, o siano stati impediti di esercitare la loro arte o professione, dovranno comprovare tali loro danni, per mezzo di attestazioni giudiziali, onde ottenere il compenso di cui alla lettera *b)* del succitato art. 5 di legge.

Dovranno inoltre, coi documenti già indicati per gli altri ufficiali, comprovare che si verificano in loro le condizioni tutte richieste dal ridetto art. 5.

Art. 10. Le attestazioni giudiziali, che hanno per iscopo di determinare la posizione militare del ricorrente, saranno fatte in base alla deposizione di tre testimoni noti ed idonei, di cui almeno uno abbia militato nello stesso corpo del ricorrente medesimo, e vi abbia esercitato le funzioni di un grado non inferiore al suo, ed, in ogni caso, non inferiore a quello di ufficiale.

Art. 11. Coloro che aspirano all'assegno vitalizio concesso dall'articolo 5 della legge dovranno inoltre presentare regolare attestazione giudiziale sulla loro condizione economica, colla dichiarazione che essi non sono impiegati, o pensionati dello Stato.

Art. 12. Qualora la data di cessazione dal servizio non sia, per se stessa, una prova che devesi unicamente attribuire alla cessazione del Governo Nazionale al cui servizio si trovava colui che invoca le presenti disposizioni, occorrerà la produzione di un documento da cui risulti della causa del licenziamento.

Art. 13. Gli assegni vitalizi di cui all'art. 5 della legge saranno conferiti per sovrana determinazione su proposta del Ministro delle Finanze, in base al riparto della somma a ciò destinata, che sarà fatto dalla Commissione, giusta l'art. 6 della legge.

Art. 14. I Ministeri della Guerra, o della Marina, spediranno corrispondenti dichiarazioni di ricevuta delle istanze che si riferiscono agli articoli 1 e 5 della legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 25 agosto 1876.

VITTORIO EMANUELE.

DEPRETIS.
L. MEZZACAPO.
B. BRIN.

Il Num. **3322** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge 7 luglio 1876, n. 3213 (Serie 2ª), sulla reintegrazione dei gradi militari perduti per causa politica, e sulla concessione di assegni vitalizi a titolo di ricompensa nazionale;

Visto il Nostro decreto in data d'oggi, n. 3321 (Serie 2ª), per l'esecuzione della predetta legge;

Sulla proposta dei Nostri Ministri delle Finanze, della Guerra e della Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È istituita in Roma una Commissione col mandato:

1° Di proporre per la nomina a gradi onorari di ufficiali coloro che possano aspirarvi a termini dell'art. 1° della citata legge;

2° Di procedere alla constatazione dei titoli a corredo delle domande per pensioni di cui all'art. 3° della legge;

3° Di provvedere alla ripartizione in altrettanti assegni vitalizi della somma inscritta nel bilancio passivo del Ministero delle Finanze in base al grado esercitato e alla entità dei servizi resi dagli aventi diritto.

Detta Commissione prenderà la denominazione di *Commissione per l'esecuzione della legge* 7 *luglio* 1876 *sulla reintegrazione dei gradi militari perduti per causa politica e sulla concessione di assegni vitalizi a titolo di ricompensa nazionale.*

Art. 2. La Commissione viene composta come segue:

Presidente:

Gerbaix De Sonnaz Maurizio Luigi, tenente generale, senatore del Regno.

Membri:

Fabrizi Nicola, deputato al Parlamento Nazionale;

Farini cav. Domenico, id.;

Corte comm. Celestino, maggiore generale comandante territoriale d'artiglieria in Roma;

Merzlyack comm. Luigi, maggiore generale comandante la 34ª brigata fanteria;

Piola Caselli comm. Alessandro, capitano di vascello;

Fincati comm. Luigi, capitano di vascello, deputato al Parlamento Nazionale;

Abignente cav. Filippo, deputato al Parlamento Nazionale, consigliere di Stato;

Sacchi comm. Vittorio, consigliere alla Corte dei conti.

Art. 3. I Ministri delle Finanze, della Guerra e della Marina determineranno le norme a seguirsi dalla Commissione per l'esecuzione del suo mandato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 25 agosto 1876.

VITTORIO EMANUELE.

DEPRETIS.
L. MEZZACAPO.
B. BRIN.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:*

Con R. decreto del 13 agosto 1876:

Mezzacapo Giovanni, ispettore di 2ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, richiamato in servizio dall'aspettativa.

Con R. decreto del 18 agosto 1876:

Lombardi Giuseppe, già delegato di 1ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, richiamato in servizio nella stessa sua qualità.

Con RR. decreti del 13 agosto 1876:

Garaguso Francesco Saverio, già delegato mandamentale di 2ª cl. nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, richiamato in servizio in qualità di applicato;

Petrillo Giuseppe, già delegato di 2ª classe id., id. id. in qualità di delegato di 2ª classe.

Con R. decreto del 18 agosto 1876:

Perez Sante, applicato nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, promosso a delegato di 3ª classe.

Con RR. decreti del 13 agosto 1876:

Legros Giulio, applicato nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Janelli Leopoldo, Marotta Pietro, Muzzioli Carlo, Bonfanti Vincenzo, Poggioli Avito, Magna Ambrogio, Ariani Nicola, Azzarelli Giustino, Sacchetti Decio e Mazzardi Alessandro, applicati in esperimento nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, nominati applicati effettivi.

Con R. decreto del 18 agosto 1876:

Traversi Angelo, delegato di 3ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, revocata la nomina a delegato di 3ª cl.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione carceraria:*

Con decreti RR. 17 luglio 1876:

Bertonasco sacerdote Bartolomeo, cappellano del penitenziario di Pallanza, collocato a riposo per giustificati motivi di salute;

Moscato Davide, Filippone Gabriele e Vazio Giovanni Battista, applicati di 1ª classe, incaricati delle funzioni di contabile nell'Amministrazione delle carceri, nominati contabili di 2ª classe.

Con decreto 22 luglio 1876:

Leone Pasquale, contabile di 1ª classe nell'Amministrazione delle carceri attualmente sospeso dalle funzioni, riammesso in servizio nella qualità di applicato di 1ª classe.

Con decreto R. 25 luglio 1876:

Cafarelli Francesco, alunno di cancelleria nelle preture, nominato applicato di 2ª classe nell'Amministrazione delle carceri.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione dei telegrafi:*

Con Direttoriali decreti del 28 agosto 1876:

Benedetti Giuseppe, portiere telegrafico di 1ª classe, collocato in aspettativa per motivi di malattia;

Romano Giuseppe, portiere telegrafico di 2ª classe, richiamato in servizio dall'aspettativa.

Con RR. decreti *del* 30 *giugno e* 22 *luglio* 1876, *sulla proposta del Ministro della Marina, ebbero luogo le seguenti disposizioni nel corpo delle Capitanerie di porto:*

Franceschi Ulisse, ufficiale di porto di 3ª classe, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in attività di servizio;

Anselmi Pietro, id., collocato in aspettativa per motivi di famiglia per mesi quattro;

Agnelli Marcello, sottotenente di vascello nello stato maggiore generale della R. Marina in riforma, nominato applicato di porto.

S. M., *sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione, ha, con RR. decreti* 13 *agosto* 1876, *fatte le nomine e disposizioni seguenti:*

Bongioannini ing. Francesco, ingegnere-topografo nella Direzione generale dei musei e degli scavi di antichità del Regno, è nominato ispettore per l'architettura addetto al Ministero di Pubblica Istruzione;

Lenzi Michele, nominato commissario della Commissione conservatrice dei monumenti ed oggetti d'arte e di antichità per la provincia di Avellino;

Zigarelli avv. Giuseppe, id. id. id. id. id.;
Ciccotti cav. Pasquale, id. id. id. id. di Potenza;
De Pilato avv. Gerardo, id. id. id. id. id.;
Camarda prof. Nicolò, id. id. id. id. di Palermo;
Salinas cav. Antonino, id. id. id. id. id.;
Patricola ing. Giuseppe, id. id. id. id. id.;
La Lumia cav. Isidoro, id. id. id. id. id.;
Braguti cav. Paolo, già ispettore scolastico del circondario di Ferrara, è, in seguito a sua domanda per motivi di salute, collocato a riposo;
Sala Filippo, ispettore scolastico del circondario di Urbino, id. id. id., id. in aspettativa;
Vitti cav. Costantino, R. ispettore scolastico del circondario di Barletta, è trasferito a quello di Nicastro;
Greco Nicola, id. id. reggente id. id. di Nicastro, id. id. di S. Bartolomeo in Galdo;
Parisi Nicola, id. id. id. id. id. di S. Bartolomeo in Galdo, id. id. di Barletta;
Cuccumazzo Francesco, ispettore scolastico del circondario di Matera, id. id. di Altamura;
Vallegiani Donato, id. id. id. di Casale Monferrato, id. id. di Lecco;
Duci Luigi, id. id. id. di Lecco, id. id. di Casale;
Cammarota Giuseppe, id. reggente id. di Cefalù, id. id. di Lanusei;
Goretti prof. Luigi, è nominato ispettore scolastico di 4ª classe nel circondario di Cefalù;
Morganti dott. Giovanni, id. id. id. id. di Matera.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DELL'INTERNO

Risultando da notizie ufficiali la cessazione della epizoozia di tifo bovino nel territorio austro-ungarico,

Decreta:

Art. 1. Il decreto Ministeriale dell'11 marzo 1875 relativo alla epizoozia di tifo bovino esistente nel territorio austro-ungarico è revocato.

Art. 2. È permesso come in tempi ordinari la introduzione degli animali bovini ed in generale dei ruminanti e dei loro avanzi dal territorio austro-ungarico nel territorio del Regno tanto per la via di terra che per la via di mare.

Art. 3. I prefetti delle provincie del Regno confinanti col territorio austro-ungarico ed i prefetti delle provincie marittime sono incaricati, ciascuno in ciò che loro spetta, della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 12 settembre 1876.

Per il Ministro: LACAVA.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di Diritto Internazionale vacante nella R. Università di Siena.

A forma dell'art. 3 del regolamento per i concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di Diritto Internazionale vacante nella R. Università di Siena.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al detto concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 22 ottobre p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, sulla quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Dal Ministero della Pubblica Istruzione, addì 22 agosto 1876.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
P. PADOA.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

In udienza del 13 agosto u. s. S. M. si è degnata di firmare il decreto col quale la miniera d'oro detta *Valbianca Agaré*, posta nel comune di Calasca, provincia di Novara, è stata concessa alla Società costituitasi per l'esercizio della miniera medesima.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

In udienza del 13 agosto u. s. S. M. si è degnata di firmare il decreto col quale alla Società anonima *La Nouvelle Arborèse* è fatta concessione della miniera di piombo argentifero detta *Piccalina*, posta in comune di Guspini, circondario d'Iglesias, provincia di Cagliari.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0[0, cioè: 1°, n. 184721 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 1781 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 40, al nome di Negri Francesco Saverio di Giovanni Giuseppe, domiciliato in Napoli; 2°, n. 449091 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 53791 della soppressa Direzione di Torino), per lire 20, al nome di Nigri Zaverio del vivente Giovanni Giuseppe, domiciliato in Bari; 3°, n. 472567 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 77267 della soppressa Direzione di Torino), per lire 30, al nome di Nigri Saverio di Giovanni Giuseppe, domiciliato in Manfredonia (Foggia); 4°, n. 469960 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 74660 della soppressa Direzione di Torino), per lire 15, al nome di Negri Francesco Zaverio di Giovanni Giuseppe, domiciliato in Manfredonia (Foggia); Assegno provvisorio n. 43793 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 373 della soppressa Direzione di Napoli), per l'annualità di lire 2 50, al nome di Negri Francesco Saverio di Giovanni Giuseppe, domiciliato in Napoli, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Nigri Francesco Saverio di Giovan Giuseppe, domiciliato in Foggia, vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, il 31 agosto 1876.

Per il Direttore Generale
FERRERO.

AMMINISTRAZIONE CENTRALE
DELLA CASSA DEI DEPOSITI E PRESTITI
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Visto l'art. 25 del regolamento 9 dicembre 1875, n. 2802, per l'Amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti, e l'art. 458 del regolamento di Contabilità generale dello Stato, si deduce a

pubblica notizia, per norma di chi possa avervi interesse, che, in seguito allo smarrimento del mandato sottodescritto, ove non sieno state fatte opposizioni, sarà rilasciato, un mese dopo la pubblicazione del presente avviso, il relativo duplicato, e resterà di nessun valore il mandato smarrito.

Mandato n. 6900/167, di lire 5088 67 (cinquemilaottantotto e centesimi sessantasette), emesso da quest'Amministrazione il 26 giugno 1876 a favore di Turina dott. Vincenzo, qual presidente delle Opere Pie e Congregazione di Carità di Busca, in restituzione del deposito rappresentato dalla polizza n. 46983 (pagabile dalla Tesoreria di Cuneo).

Firenze, 5 settembre 1876.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

CAMERA DEI DEPUTATI

Avviso di concorso per due posti di allievi stenografi.

Dovendosi nominare due allievi stenografi, s'invitano gli aspiranti a presentare la loro domanda entro il prossimo mese di settembre all'Ufficio di Questura della Camera, corredandola dei seguenti documenti:

1° Fede di nascita da cui risulti che l'aspirante non ha ancora compiuti i ventidue anni;

2° Attestato di aver conseguito la licenza liceale.

Non si richiede negli aspiranti la conoscenza della stenografia, essendo questa loro insegnata gratuitamente dal primo stenografo, dopo la loro accettazione alla Camera.

A parità di merito sarà data la preferenza a quelli che daranno prova di conoscere la lingua francese.

Per maggiori informazioni rivolgersi all'Ufficio di Questura della Camera, il quale, a suo tempo, pubblicherà in qual giorno avranno luogo gli esami.

Roma, 24 agosto 1876.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI NOVARA

Manifesto.

Si notifica che non avendo la Società Inglese *The Kal Antigoria Gold Mining Company limited*, permissionaria della miniera d'oro situata nella regione *Alfensa*, dei comuni di Crodo, Mozzio, Viceno e Cravegna, circondario di Domodossola, dichiarata scoperta e concessibile con decreto Ministeriale 16 gennaio 1874, adempiuto nel termine prefisso alle prescrizioni imposte dal 2° capoverso dell'art. 40 della legge mineraria 20 novembre 1859, n. 3755, il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio con decreto delli 18 agosto 1874 ha pronunciato di essere la medesima Società decaduta da ogni ragione di preferenza alla concessione della suddetta miniera, che resta così libera da ogni precedente impegno.

Novara, 21 agosto 1874.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La *Presse* di Vienna dell'11 corrente dice che tutto quanto fu pubblicato dai giornali intorno alle condizioni che porrebbe la Sublime Porta per la stipulazione della pace si basa su semplici congetture o su velleità manifestate dalla Porta.

" Per quanto si sa fino ad ora, scrive la *Presse*, la Porta vorrebbe solo far dipendere la sospensione d'armi da condizioni che assicurino la conclusione di una pace reale. Sulla misura delle garanzie da concedersi eventualmente, le potenze sono tutte d'accordo, e ciò che fu detto nominatamente della destituzione del principe Milano e dell'elezione di un nuovo principe è affatto privo di fondamento. Nè dalla Porta fu formulata finora una siffatta pretesa, nè, ove fosse formulata, verrebbe accettata dalle potenze. Pare però fuor di dubbio che nelle trattative per la pace la Porta voglia insistere per una nuova investitura del principe Milano, e inserire le condizioni di pace in un firmano, col quale il principe verrebbe nuovamente confermato. Il qual firmano poi costituirebbe il vero trattato di pace, dacchè un'altra forma di trattato implicherebbe, secondo la Porta, il riconoscimento della Serbia come potenza belligerante. Questo *modus procedendi* non altererebbe però la situazione politica della Serbia, e su ciò le potenze sarebbero pienamente d'accordo; anzi chi più si adopera in questo senso presso il governo turco sarebbe precisamente l'Inghilterra.

" Rispetto al Montenegro vi hanno molto maggiori difficoltà da superare. Il principe Nicola domanda di trattare come potenza belligerante e non come vassallo. Intorno alle condizioni eventuali della pace fra il Montenegro e la Porta si è osservato fino ad ora completo silenzio. „

Scrivono da Atene alla *Politische Correspondenz* di Vienna che in Grecia ha fatto poco buona impressione l'esaltazione al trono di Abdul-Hamid. Gli elleni credono che la crisi orientale comincerà appena ora e che la loro neutralità sarà messa a difficile prova. Il governo ateniese ha domandato energicamente alla Sublime Porta che la quistione dell'indigenato fosse risolta possibilmente prima della riapertura del Parlamento greco, ma la Commissione nominata per tale oggetto dal governo turco non potrà radunarsi che nella seconda metà del dicembre. Maggiore ancora sarebbe l'irritazione in Atene per le risposte evasive che dà il governo turco alle rimostranze della Grecia per l'immigrazione dei circassi nell'Epiro, in Tessaglia e Macedonia. S'attende ora la risposta ad una seconda nota che il governo di Atene avrebbe mandata, sullo stesso argomento, al governo di Costantinopoli.

Il re di Grecia dovrebbe giungere in Atene il 27 settembre per aprire il Parlamento il 2 ottobre.

Dai giornali austriaci si apprende che il Parlamento austriaco non verrà convocato prima del 15 ottobre. Siccome la convocazione era stata fissata anteriormente per il 27 settembre, così si crede generalmente che l'indugio provenga da ciò che l'accomodamento fra le due parti dell'impero non è ancora un fatto compiuto. Di fatti il 10 settembre erano attesi a Vienna i ministri ungheresi, signori Tisza e Szell, ed è quasi certo, scrive la *Neue Freie Presse*, che scopo del loro viaggio sia quello di stabilire il giorno per la ripresa delle trattative. Questo sarà probabilmente il 18 settembre; ma siccome i trattati esistenti scadono col 1° dicembre e le Camere delle due parti della monarchia, nel breve spazio di tempo dal 15 ottobre al 1° dicembre, non saranno in grado di discutere ed approvare i trattati nuovi, così è opinione del citato giornale che alle Camere verrà proposto per l'approvazione un accomodamento provvisorio per un anno, sulla base delle leggi attualmente vigenti.

I giornali francesi recano il testo del discorso che il ma-

resciallo Mac-Mahon ha pronunciato in risposta a quello indirizzatogli dal presidente della Camera di commercio di Lione. Ne riportiamo alcuni brani:

" Vi ringrazio, disse il maresciallo, dei sentimenti che avete voluto esprimermi in nome della Camera di commercio. Voi con ragione pensate che gli interessi militari non sono oggetto esclusivo delle mie preoccupazioni.

" Vi sono interessi, di certo, ben gravi ed il cui sviluppo e progresso devono stare a cuore al paese ed al capo dello Stato. Il commercio e l'industria sono agenti troppo utili per la prosperità del paese, perchè io non vi consacri la mia attenzione. Perciò ho inteso con piacere da voi, che il commercio lionese, dopo i così difficili tempi che noi abbiamo attraversato, si trova in condizione soddisfacente.....

" Voi siete ottimi cittadini e non potete perciò non accettare con patriottismo i pesi che sono imposti al commercio ed all'industria dalle necessità di far fronte ai bisogni della nostra ricostituzione militare. Ma io ho ferma speranza che la conservazione della pace e dell'ordine e quella stabilità di governo che voi invocavate testè, favorirà lo sviluppo del commercio e dell'industria..... "

L'*Osservatore Triestino* ha le seguenti notizie dalle Indie:

Le cure del governo anglo-indiano sono al presente rivolte principalmente alle sue frontiere dell'ovest e del nord-ovest, e ai due Stati, dai quali dipende l'apertura e la sicurezza delle due gole principali ed importantissime, tanto dal punto di vista strategico, quanto dal punto di vista commerciale. Queste due gole sono: quella di Khyber e quella di Bolan. La prima dipende dall'emir dell'Affghanistan, la seconda dal khan di Chelat. V'è anche una terza gola, non molto meno importante, quella di Kohat, abitata dagli afridi. In quanto alla gola di Khyber, l'emir di Cabul (Affghanistan) non vuole o non può, come dice un foglio di Bombay, tenerla aperta, e le autorità del limitrofo Pendsciab inglese non furono in grado finora di smuoverlo da quella risoluzione, e non sono nemmeno riuscite a tener aperta la gola di Kohat, che tocca il territorio inglese, e ove, come abbiamo visto dagli ultimi rapporti, gli afridi resistono alla potenza inglese. Eppure l'emir di Cabul è riguardato come alleato degli inglesi. Ma da tutto ciò si vede che quest'alleanza è poco sincera e leale, e la politica inglese vi ha gran parte di colpa. Il suo sistema in quei paesi era sempre il *divide et impera*. Essa trattava sempre separatamente con ogni tribù vicina ed evitava di riconoscere qualunque autorità dell'emir sopra d'esse. È questa è la causa della poca lealtà dell'emir.

Ultimamente il governo delle Indie ha cercato di assicurarsene più fortemente l'alleanza. Il vicerè ha mandato il suo aiutante indigeno in missione speciale a Cabul. Il risultato non si conosce, ma dicesi che sia arrivata dall'Affghanistan una carovana numerosa a Pesciaver, per caricare una forte somma di rupie, che l'emir di Cabul ha da ricevere dal governo delle Indie. Pare dunque che si sia cercato di guadagnare con denaro l'amicizia e l'assistenza dell'emir. Ma nello stesso tempo dicesi, che è arrivato a Cabul anche un agente russo con una missione importante. Potrebbe dunque darsi, che la Russia cerchi di guadagnare l'emir per i suoi interessi. Si tratta ora di sapere quale dei due concorrenti guadagnerà la partita a Cabul. Bisogna anche considerare che nell'Affghanistan l'odio della popolazione contro gl'inglesi è così forte, che nessun inglese può passare la frontiera senza arrischiare la vita. Ed anzi leggiamo in una corrispondenza dalla frontiera, che Surfaraz khan, uno dei magnati del paese, ha cercato di eccitare il popolo contro l'emir, dicendo che l'emir ha l'intenzione di permettere agli inglesi l'accesso nel paese ordinando di preparare alloggiamenti per le loro truppe. Da ciò si potrebbe conchiudere, che veramente abbia avuto luogo qualche accomodamento fra l'emir e il governo delle Indie, accomodamento che permetterebbe, in certe eventualità, alle truppe inglesi di entrare nell'Affghanistan. La situazione nell'Affghanistan non è dunque ancora ben chiarita e bisogna aspettare il risultato della missione russa.

In quanto al Khan di Chelat sappiamo dagli ultimi rapporti, che il maggiore Sandeman ha conchiuso un trattato col Khan, per assicurare l'apertura della gola di Bolan, ma si dubita anche qui che sarà possibile di far osservare questo trattato, dopo che la truppa inglese avrà abbandonato il paese. Si dovrebbe dunque presumere, che il maggiore Sandeman coi suoi mille uomini non lo abbandonerà così presto.

In quanto agli afridi della gola di Kohat le ultime notizie sono contraddittorie. Da una parte dicono che essi persistono nella loro attitudine ostile, dall'altra scrivono che il blocco ha prodotto il suo effetto e che gli afridi sono disposti a sottomettersi; che sono arrivate deputazioni di due tribù a Kohat esprimendo il loro desiderio di accomodarsi.

Intanto si crede a Madras, ove il duca di Buckingham è governatore, che lord Lytton non resterà lungo tempo al suo posto e che il duca sia destinato a succedergli nella dignità di vicerè; vogliono anzi sapere che il duca abbia già ricevuto delle istruzioni a questo riguardo.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Roma, 12. — Il Governo ha proibita l'importazione in Italia delle uve fresche, intatte o pigiate, delle foglie e di qualsiasi altra parte della vite.

Costantinopoli, 11. — Il Sultano ricevette sabato i banchieri greci e si trattenne a parlare con essi. S. M. espresse il vivo desiderio di ristabilire l'ordine nell'amministrazione e nelle finanze, soggiungendo ch'egli aveva fatto le sue prove nell'amministrazione della propria casa. S. M. espresse pure la speranza di un pronto ristabilimento della pace, che è desiderabile per tutti.

Questo ricevimento all'europea, di cui nessun Sultano aveva dato l'esempio, ha prodotto una grande sensazione.

Londra, 12. — Il *Morning Post* pubblica un dispaccio di Berlino, il quale dice che la Francia e l'Austria-Ungheria declinarono la proposta del principe di Gortschakoff per la riunione di un Congresso europeo.

Hobart pascià smentisce categoricamente che in Candia sieno scoppiati alcuni tumulti; dichiara che la popolazione è soddisfatta della politica del governo e che si opporrà ad uno sbarco di filibustieri.

Madrid, 11. — Quasi tutti i giornali, compresi i ministeriali, biasimano la condotta del sottoprefetto di Mahon (Baleari) riguardo alla tolleranza religiosa.

2700 uomini partiranno il giorno 15 per Cuba e altri 4800 verso la fine del mese corrente.

Belgrado, 12. (*Dispaccio ufficiale*) — Ieri i turchi tentarono

di forzare il passaggio sulla riva destra della Morava fra Deligrad ed Alexinatz. Dopo un combattimento, che durò dalle ore 6 alle ore 7 30 pomeridiane, i turchi furono respinti su tutta la linea.

Bruxelles, 12. — Il Congresso geografico si riunì questa mattina nel palazzo reale.

Ieri ebbe luogo a Corte un pranzo al quale assistettero i presidenti dei Comitati. Richthofen, presidente della Società geografica di Berlino, occupava il posto d'onore.

Bruxelles, 12. — Il Congresso geografico stabilì le basi dei suoi lavori.

I viaggiatori parlarono la lingua del loro paese.

Ogni mattina sarà presentato il programma delle discussioni.

L'*Indépendance Belge*, malgrado il carattere intimo del Congresso, crede che il re abbia sviluppato le idee seguenti: Sua Maestà parlò dell'interesse ognora crescente della quistione africana. Da qualche tempo coloro che se ne occupano erano d'avviso che una riunione, la quale avesse lo scopo di affrettare l'introduzione della civiltà in quella parte del mondo, sarebbe stata di una grande utilità. Ciò persuase il re a riunire il Congresso. S. M. non ha vedute ambiziose; il Belgio è uno Stato centrale e adatto a queste riunioni. S. M. sviluppò quindi alcune quistioni speciali, chiedendo che sieno sciolte. Queste quistioni sono: La necessità di stabilire stazioni ospitali e scientifiche in Africa sui confini dei territori inesplorati e la creazione di un Comitato internazionale per proseguire l'opera iniziata dal Congresso. S. M. terminò salutando i membri del Congresso.

Madrid, 12. — Il governo indirizzò ai suoi rappresentanti presso le grandi potenze una circolare relativa alla tolleranza religiosa. La circolare dice che l'art. 11 della Costituzione stabilisce espressamente che la tolleranza religiosa debba limitarsi all'interno dei tempi e dei cimiteri; considera gli affissi e gli annunzi riguardanti i culti non cattolici come dimostrazioni pubbliche, e a questo titolo li proibisce; soggiunge che nelle isole Baleari, sotto il manto del protestantismo, i separatisti facevano da lungo tempo una propaganda scandalosa anti-spagnuola. La circolare termina promettendo che il governo rispetterà la tolleranza religiosa nei limiti indicati.

Parigi, 12. — Il *Moniteur* dice che all'ultimo momento il maresciallo Mac-Mahon, per considerazioni di un ordine superiore, rinunziò all'idea di recarsi a Belfort.

Un dispaccio di Semlino, 12, al *Journal des Débats*, dice che la festa dell'imperatore Alessandro fu celebrata a Belgrado più solennemente della festa del principe Milano. La popolazione, eccitata dalle dimostrazioni fatte dinanzi al consolato russo, non vuole più sentir parlare di pace, e crede fermamente in un intervento dell'esercito russo.

L'esercito turco è arrestato dalla mancanza di viveri e occupa le due rive della Morava.

Londra, 13. — I *meetings* per protestare contro le atrocità dei turchi continuano.

Una lettera di lord Granville approva questo movimento, ma difende sir Elliot e spera che il governo colla sua politica futura darà una soddisfazione non solo alle giuste aspirazioni del paese, ma anco alla pubblica opinione del mondo civilizzato.

Madrid, 12. — Il *Diario spagnuolo* biasima il sindaco dell'isola di Minorca, che inflisse una multa di 10 reali alla maestra di una scuola protestante, per aver essa accompagnato le ragazze nelle vie, e proibì di cantare nelle scuole protestanti. Il *Diario* dice che il sindaco interpretò l'art. 11 della Costituzione in maniera opposta al suo vero senso, e qualifica quelle misure come arbitrarie.

COMMISSIONE MUNICIPALE DI STORIA PATRIA
E DI ARTI BELLE DELLA MIRANDOLA

V Tornata dell'anno accademico 1875-76
del giorno 27 giugno 1876.

Il segretario continua la lettura, ed ha luogo il seguito dell'esame degli *Annali* del P. Papotti, che debbono formare il quarto volume delle *Memorie Mirandolesi*.

Il cronista, raccontata la perdita fatta dai Pico del ducato della Mirandola e la vendita che ne fece l'Imperatore ai vicini duchi di Modena, comincia a parlare (1711) del governo degli Estensi, delle prime loro opere e del dispiacere dei Mirandolesi divenuti provinciali. Discorre in seguito del principe Lodovico Pico creato cardinale, e de' pregi suoi, degli assegni fatti dall'Imperatore ai principi della famiglia che non ebbero parte al delitto di fellonia del duca Francesco Maria. Nel 1714 porge una minuta narrazione dello scoppio della gran Torre del Castello ove custodivansi le munizioni e descrive l'immenso danno che cagionò alla Corte ed alla città. Parla poi del trasporto di molti mobili della Corte medesima e della vendita seguita di porzione di essi. Segnala i nomi del conte Giuseppe Masetti, di Annibale Poli e di Leopoldo Marchetti, ufficiali mirandolesi che si distinsero sotto Belgrado e ad altre battaglie di quell'epoca. Accenna poi alla morte della principessa Brigida Pico avvenuta in Padova nel 1720, parla del governo tenuto su la Mirandola a vece degli Estensi dal conte Achille Tascoli e della sua morte avvenuta nel 1722. Indi tratta del di lui successore conte Gabriele Pegolotti reggiano, del breve suo governo, della sua morte che accadde nel 1723, e del conte Nicolao Lucchesini venuto a sostituirlo nel successivo anno. Ricorda Teresa Spinola prima moglie del già duca Francesco Maria Pico, annegatosi in Madrid; discorre della morte di Galeotto d'Alessandro II avvenuta nel 1730 e di quella della principessa Maria Isabella, accaduta in Bologna nel 1732. A' quali racconti il cronista ha intrecciate le cose avvenute nel frattempo nel territorio della Mirandola, e fatto ricordo degli uomini che in qualche modo si sono resi distinti. La Commissione, levate certe notizie che non hanno stretta relazione colla patria storia, approva le brevi note apposte e rimette il resto ad altra tornata.

Il m. a. don Ceretti legge alcuni suoi cenni illustrativi sopra monete della zecca mirandolese scoperte dopo la pubblicazione dell'opera del Litta. Esse sono: 1ª Moneta d'oro di *Gio. Francesco II Pico*. Diritto: Un libro nel quale sta scritto *Om Nin O* colle iniziali *B. K. A.* a piè della seconda pagina del libro, l'iniziale *A* nel lato destro e le iniziali *C. I.* nel sinistro, la prima delle quali sta sopra all'altra. Attorno di esso libro gira la leggenda: *Io Fr. Picus Mirandulae D. Co. C.* Rovescio: La B. V. in ginocchio circondata da molte figure in atto di ammirare il Redentore che ascende al Cielo, e nell'*esergo* la parola *Illuc.* È simile a quella riportata dal Litta al n. 9 delle monete di Gio. Francesco medesimo, la quale però è d'argento. Venne trovata in una provincia dell'Asia dal generale Filippo Paulucci, e da lui donata al Regio Museo di Parma, ove si vede tuttora. Nella sommità ha un foro per il quale passava un cordoncino, ed era portata al collo da un signore armeno, dal quale l'ebbe acquistata il Paulucci. 2ª Moneta d'argento di *Galeotto II Pico.* Diritto: L'arme Pico collo scacco inquartato, coll'aquila e coi leoni avente a cimiero il grifone, attorno la quale arma si legge l'iscrizione *Galeotus Picus II. Mir. Cong. Dus.* Nel rovescio: Un gallo stante sopra un caduceo orizzontale, intorno ha una corona d'alloro. Era posseduta dal fu cap.º Geminiano Zanni. Il seguito è rimesso ad altra tornata.

Il segretario presenta l'albero genealogico della famiglia *d'Acquaviva* d'Aragona de'duchi d'Atri di Napoli, un ramo della quale nel secolo XVI si stabiliva nella Mirandola, il qual albero è compilato dal s. c. cav. Luigi Volpicella.

Comincia da Rinaldo 1° d'Acquaviva, che nel 1195 otteneva dal-

l'imperatore Arrigo VI la concessione di molti feudi che erano stati posseduti da Leone d'Atri padre di Foresta, moglie di esso Rinaldo, negli Abruzzi e nelle Marche. Continua poi di generazione in generazione ed arriva sino ai personaggi di sì antica ed illustre prosapia, che fioriscono a' dì nostri ed onorano le provincie dell'antico reame di Napoli.

Il Volpicella ha uniti parecchi cenni storici sulla famiglia in discorso, dai quali appare che incerta ne è la prima origine, dacchè taluni la vogliono derivata dall'Italia, altri venuta dalla Germania coi Longobardi, o dalla Francia coi Normanni. Aggiunge che sembra certo che ella traesse il nome da un castello negli Abruzzi chiamato *Acquaviva.*

Infine accenna ad alcune opere a stampa che trattano della genealogia di questa famiglia medesima. Ma, venendo al ramo della Mirandola, che, secondo le patrie cronache, quivi fu trapiantato nel 1537 da Andrea Matteo, che vi fiorì fino al principio del secolo passato, che ebbe il privilegio di unire al proprio cognome quello dei Pico, e che conservò sempre stretta relazione coi duchi d'Atri, dice che i genealogisti della famiglia serbano il più alto silenzio.

Il Segretario: N. PANIZZI.

NOTIZIE DIVERSE

S. A. R. la Principessa Margherita a Venezia. — Nella *Gazzetta di Venezia* dell'11 corrente si legge:

Quella graziosa e solitaria isoletta delle nostre lagune, ch'è S. Francesco del Deserto, ebbe ieri l'altro l'onore di ospitare S. A. R. la Principessa Margherita. La bellezza del sito e l'incantevole vista riescirono graditissime alla Principessa, che volle essere informata della storia dell'isola, la quale, proprietà in antico della patrizia famiglia Michiel, ne reca ancora lo stemma sulla base in pietra sulla quale in oggi è infissa una grande croce, e che serviva di piedistallo all'asta per la bandiera.

Lesse con piacere l'iscrizione veneziana che vieta i giuochi nel recinto dell'isola, e visitò l'umile convento e la chiesa dove i RR. Padri l'accolsero con ogni segno di distinzione e di reverenza. Rimase nell'isola alcune ore scendendo a vogare tutta sola in un piccolo ed elegante canotto e facendo meravigliare gli astanti della sua abilità e destrezza nel dirigerlo. Fece poi imbandire una colazione alle dame che l'accompagnavano, marchesa di Montereno, contesse Marcello e Brandolin, madamigella Herbesser, ed ai signori senatore Acton, marchese Montereno, conti Guiccioli, Brandolin, Barozzi, occupandosi lietamente in famigliari convegni e trattenimenti, mentre il contrammiglio Acton dipingeva una graziosissima veduta dell'isola che l'Altezza Sua gradiva assai di accettare lodandone l'autore.

Ritornata colla lancia Reale rimorchiata dal vaporetto, passava per canale di Canaregio e per il Canal Grande festeggiata ed acclamata dovunque.

Il Principino di Napoli recavasi ieri l'altro all'isola di S. Lazzaro, dove i RR. Padri Armeni con ogni cura ed amore mostrarono al Principe le loro collezioni. Sopratutto S. A. R. s'interessò vedendo la stamperia poliglotta del convento da dove que' benemeriti padri diffondono tante opere pregevolissime. Fu stampata a S. A. la carta da visita col nome scritto in italiano ed in armeno, e S. A. la dispensava ieri sera ai convitati alla Corte, dicendo che si era molto divertito nella sua gita e narrando le cortesi accoglienze ricevute.

L'incendio di Piacenza. — Nel *Progresso* del 9 troviamo i seguenti particolari:

Ieri dall'ora e mezzo alle due pom. si sviluppò un vasto incendio alla stazione ferroviaria nel magazzino-merci a piccola velocità.

Ecco i particolari raccolti da informazioni assunte sul posto:

L'incendio si sviluppò in un vagone carico di petrolio, posto sul binario rasente alla tettoia del magazzino-merci. Come siasi appiccato il fuoco non si sa; diverse sono le versioni. La più probabile sembra questa: che una locomotiva passata in vicinanza al vagone contenente le materie incendiarie vi abbia comunicata la prima scintilla.

In pochi minuti il vagone era involto in una gran fiamma, che, spinta dal vento, si apprese alla tettoia del magazzino-merci ove, trovato nuovo alimento in materie di facile accensione, prese proporzioni spaventose. Alcuni vagoni posti dietro la tettoia nella direzione in cui spirava il vento furono anch'essi involti nell'incendio.

Appena manifestato il fuoco alcuni degli impiegati e degli addetti al servizio ferroviario e diversi cittadini accorsero a prestare l'opera propria. Avvisato intanto il commissario comunale, vennero in seguito due compagnie del 4° reggimento e tutti gli uomini disponibili del distretto, e il corpo dei pompieri, che, aiutato dai pochi cittadini di buona volontà, ma specialmente dai militari e da diversi bravi ufficiali, riuscì ad isolare l'incendio salvando il magazzino chiuso e limitando il fuoco alla tettoia e ai vagoni che non poterono essere allontanati.

Il fuoco durò fino a tarda notte.

Il danno dell'incendio non è ancora ben calcolabile; ma si farebbe montare a circa un 300,000 lire. Rimasero preda delle fiamme 18 vagoni-merci, otto dei quali con mercanzie; molto cotone filato, del quale tanto per 8 mila franchi di proprietà del signor Ferrari, e per un'altra somma rilevante appartenente a un negoziante di Monticelli d'Ongina. Abbruciò inoltre un gran numero di balle di seta, degli oggetti di vestiario militare e dei fucili destinati per Pavia, un carico di tonno, infine tutto quanto si trovava ammonticchiato sotto la tettoia, da cui si poterono salvare appena alcune botti e pochi oggetti diversi.

Il danno di quest'incendio fu abbastanza grave, ma poteva esserlo incalcolabilmente molto di più se il vento che tutto ieri spirava fortissimo avesse avuta una direzione diversa: difficilmente si sarebbe potuto salvare il fabbricato principale della stazione.

Oltre il danno vi fu anche una disgrazia. Un povero pompiere riportò gravissime scottature alle mani, al viso e alle gambe, per cui fu portato all'ospedale.

Ufficiali del presidio, militari prima di linea, poi d'artiglieria, guardie comunali, carabinieri e molti cittadini gareggiavano di zelo e di coraggio. Merita una parola di speciale encomio il signor Modani, brigadiere delle guardie daziarie.

Si recarono sul posto tutte le autorità civili e militari, il procuratore del Re cav. Marini, il colonnello del presidio, il prefetto, ecc.

Se l'incendio fosse scoppiato sul fare della mattina anzichè nelle ore pomeridiane, era inevitabile una catastrofe delle più memorabili. Nella mattina stessa erano partiti dalla stazione due vagoni di polvere!

Spedizione al Polo Nord. — Fu annunciata tempo fa la partenza d'una spedizione norvegia pei mari del Nord, allo scopo di fare esplorazioni e scandagli fra la Svezia e l'Islanda. Il *Times* ricevette notizie di questa spedizione, che non è stata favorita dal tempo, dopo che il *Voringen* ha lasciato Christiansund il 27 giugno scorso. Essa ha potuto tuttavia scandagliare, pescare e stendere le reti sul banco di Storrengen. In questi paraggi la fauna è quella dell'Atlantico. Si sono presi due grandi esemplari dell'umbellularia, una nuova specie di stella del mare, ed un animale assolutamente nuovo per tutti i naturalisti a bordo del *Voringen.* Fra gli esseri di un organismo inferiore, se ne sono trovati parecchi intieramente sconosciuti.

La spedizione ha passato otto giorni a Torshaven, ove essa ha

fatto una ricca raccolta di minerali nelle caverne zoolite di Waalso.

Dopo un'escursione dell'isola principale a West-Manhaven, la spedizione ha lasciato le isole Feroe il 16 luglio. All'estremità del nord-est del banco Feroe, la profondità dell'acqua aumenta rapidamente. Per 63,22 di latitudine e 3,50 di longitudine gli scandagli hanno dato 1180 braccia.

Il 22 luglio, nella mattina, si vide l'Islanda; ma una tempesta obbligò il *Voringen* ad approdare alle isole Westmann, al sud dell'Islanda. Per tre giorni si esplorarono le isole vulcaniche, ove si trova un antico vasto cratere, con una china di 400 a 500 piedi. Una delle coste è ancora intatta; l'altra venne travolta dal mare. A due miglia di là se ne trova uno più recente, a 770 piedi sopra il livello del mare, con una profondità di 50 piedi. La base del cono è in lava; il cono stesso, il cui disegno è notevole per la bellezza delle sue forme geometriche, è formato da pietre disgiunte.

Gli uccelli di mare abbondano nelle isole Westmann. Balene di ogni grandezza circondano la nave. La spedizione giunse a Reikinvik (Islanda) il 29 luglio.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

GALATZ

(Continuazione — Vedi il numero 212)

La chiesa cattolica, sprovvista di rendite fisse, non si mantiene che per le sovvenzioni e le elemosine; e sì le une che le altre sono insufficienti. Ad eccezione di pochissime famiglie semi-agiate, i cattolici sono povera gente. Non essendovene degli indigeni, lo Stato di Romania contribuisce in nulla, ed è d'uopo ancora sovente ricorrere in grazia per esimere la chiesa dalle sovraimposte municipali. Alcuni Stati cattolici accordano sussidii annui, e sono: La Francia e l'Austria con duecento franchi ciascuna, l'Italia con trecento lire. Sarebbe a desiderarsi che l'Austria, la quale ha per suoi sudditi la massima parte dei cattolici in Galatz, vi concorresse per maggior somma.

Il tempio protestante-luterano è sotto la protezione della Russia, e il pastore (prussiano) è stipendiato da questo governo.

Il tempio protestante-calvinista ha un pastore ungherese, il quale dai pochi correligionari e dall'Ungheria ritrae scarsissimi sussidii.

Alle chiese bulgare (la costruzione di una di queste non è ultimata del tutto) provvede la carità di alcune ricche famiglie bulgare.

E le molte famiglie greche, quotizzatesi annualmente, provvedono alla chiesa greca.

I lipovani provvedono da sè al culto ed al servizio della chiesa, il cui ingresso è interdetto ai profani.

Gli israeliti provvedono alla loro sinagoga e ad alcune succursali in case private.

Scuole.

Le scuole pubbliche sono mantenute parte dallo Stato e parte dal municipio. Lo Stato stipendia solamente i maestri, provvedendosi dal municipio i locali ed il relativo corredo.

Vi sono 6 scuole maschili (5 primarie ed 1 secondaria) con 7 maestri e 681 allievi; un istituto commerciale con 4 professori e 82 allievi; e 6 scuole primarie femminili con 9 maestre e 497 allieve.

Nel bilancio municipale è portata la somma di franchi 20,000, per le spese di premii, di carta e soccorsi di pensioni ad allievi poveri.

La spesa generale per l'istruzione sopportata dal municipio è di franchi 65,549 50, che, divisa pel numero degli abitanti della città, dà il quoziente di centesimi 94 1[2 per abitante. Il numero generale degli allievi essendo di 1260, la spesa annua è di poco più di 6 franchi per ogni allievo; e gli allievi sono il 6 3[100 per cento della popolazione di Galatz.

Il municipio ha infine una scuola di musica vocale, di cui la spesa è di franchi 4612.

Gli istituti privati sono 10, cioè: 2 convitti greci per giovanetti; 1 convitto per ragazze diretto dalle suore di Sion; 1 pensionato francese per giovani; 1 francese ed 1 greco per ragazze; 2 scuole israelitiche; 1 scuola italiana, sovvenuta dall'Italia, con lire 400 annue, i cui maestri sono gli stessi padri minori conventuali sopra accennati, ed è frequentata da 60 allievi; ed infine la scuola luterana, della quale è maestro il pastore prussiano, frequentata da una ventina di fanciulli di ambo i sessi. Queste quattro scuole sono gratuite, ed i maestri delle scuole israelitiche sono pagati dalla stessa comunità israelitica.

La città manca di biblioteche e gabinetti di lettura.

Libri e stampa.

I negozi di libreria sono 4, ove si vendono pochi libri rumeni, non tanto perchè la letteratura rumena è ancora nel periodo di formazione, quanto perchè la gente istruita o mezzo istruita di Galatz è per la più gran parte straniera. I libri sono perciò importati da Francia, Allemagna e Inghilterra, e contengono in genere racconti, romanzi o soggetti di attualità, ma non di scienze. L'importazione loro non eccede i mille volumi per anno.

Le 3 tipografie provvedono gli stampati alle amministrazioni ed al commercio; stampano qualche libricciatolo e due giornaletti ebdomadari politici, in lingua rumena.

Poste e telegrafo.

Le tasse incassate dalla Direzione delle poste di Galatz nell'anno decorso ammontarono a franchi 123,473 46; e quelle dell'uffizio telegrafico franchi 178,317 50.

La Romania ha aderito al convegno postale di Berna.

La tassa delle lettere per l'interno è di centesimi 10 per 15 grammi, e di centesimi 25 per l'Italia.

La tassa dei telegrammi per l'interno è di un franco per venti parole, e di franchi 6 50 per l'Italia.

Autorità civili e militari.

Galatz, come capoluogo di distretto, è sede della prefettura, del tribunale civile di prima istanza (il di cui presidente, assistito da due assessori commerciali, forma il tribunale di commercio), una sezione del quale è incaricata della procedura penale; è sede del comando militare, diretto da un generale, ed altri minori uffizi, tra i quali due giudici di pace.

Presidio e caserme.

Il presidio è di 1100 a 1300 uomini, delle differenti armi. Vi sono due depositi di polveri, armi e vestimenta. Avvi 4 caserme: la 1ª capace di 700 uomini, con magazzini di depositi, provvisioni, uffizi ed una infermeria con 15 letti; la 2ª per 300 uomini e scuderie per 100 cavalli; la 3ª per 100 uomini, e la 4ª per 80 uomini e scuderie per 80 cavalli.

Sicurezza pubblica.

La sicurezza pubblica è sotto la direzione della prefettura, ma la spesa è sopportata dalla città.

Il personale si compone di 21 capi e sottocapi e 220 uomini di bassa forza con lo stipendio complessivo e paghe di franchi 198,384. Se vi è città ove la sorveglianza della polizia sia difficile e facile il delitto della ruberia, questa è certamente Galatz. Grande estensione, isolamento dell'abitato, case di un piano con basse finestre senza inferriate, semplici tavolati per recinti di cortili, affluenza di estranei lavoratori, e un'estesa frontiera aperta — il Danubio — agevole a traghettarsi. Cionondimeno la sicurezza è delle migliori; rare sono le violazioni di domicilio, rarissime le grassazioni notturne per le vie, ed anche non frequenti i reati di sangue. Più che al merito della sorveglianza, che per altro non è malfatta, ciò è da attribuirsi al carattere mite degli abitanti, quale è proprio in generale degli orientali, al rispetto timoroso del domicilio altrui, al sentimento di obbedienza e sommissione delle classi inferiori verso le agiate e l'autorità. In quelle non è ancora penetrato lo spirito di reazione contro gli abbienti, la conoscenza delle teorie esagerate dei diritti de' poveri, che in paesi civili perturbano l'andamento sociale; havvi ancora molto del primitivo, del patriarcale, e molto ancora è rimasto dell'antico regime dei servi.

Tribunali.

Da informazioni che ho particolarmente attinte, nell'anno decorso furono trattate al tribunale di Galatz le seguenti cause:

Davanti la Corte d'assise, num 75; in materia correzionale, num. 276; in civile, num. 419; in commerciale, n. 95.

Avvocati.

Non v'ha ordine costituito di avvocati. Di essi se ne contano 26, e soltanto 24 sono ammessi al tribunale. Pochi hanno fatto studi adatti; i più non sono che sollecitatori che fanno l'avvocato, assistono e rappresentano anche, secondo i casi, le parti davanti ai magistrati.

I diritti di avvocato non sono tariffati, perciò sono spinti in pratica all'esagerazione. Notai non ve ne sono. La legge rumena non li ammette ed è parca nel richiedere atti pubblici. Quando sono necessari si redigono o si registrano al tribunale civile.

Servizio sanitario.

Il servizio sanitario è a carico del municipio, e si compone di 5 medici, collo stipendio annuo di franchi 2600 ciascuno; di 3 medici necroscopici, che sono anche vaccinatori, a franchi 1800; 1 veterinario, a franchi 1800; e 5 levatrici, a franchi 624.

Sono, in tutto, in Galatz, 13 medici, ossia uno per circa 6000 abitanti; proporzione esigua. Faticoso sarebbe il lavoro se nel popolino vi fosse l'usanza di ricorrere ad essi; ma qui, come in tutto l'Oriente in generale, hanno credito le vecchie donne, che ordinano o manipolano rimedi empirici, e con quali risultati è facile il pensarlo.

Del resto i 5 soli medici per poveri in una città così popolata e vasta, oltre ad essere insufficientissimi, non sono obbligati che a fare tre visite gratuite, il che è un controsenso. Le alte tariffe poi che la consuetudine ha qui lasciate consacrare, fanno sì che l'assistenza del medico diventa una grave spesa anche per gli agiati.

Si calcola che, su 100 decessi, per otto solamente è stato chiamato il medico.

Fra i medici di Galatz havvene parecchi che sono personalità distinte, e fra questi un allievo dell'Università di Pisa.

Farmacie.

Le farmacie sono 8, e non sono libere, ma il loro numero è regolato dal municipio; il quale sottopone la domanda al ministro in Bucarest, e questi, sentito il parere del Consiglio medico superiore, e previo esame del farmacista candidato, ne autorizza l'apertura. Attualmente si ha dunque una farmacia per 10,000 abitanti a seconda dei bisogni. Una di esse, a spese del municipio, distribuisce rimedii gratuiti ai poveri, ma con troppa parsimonia. Sui prezzi dei farmachi osserverò pure che la loro carezza li converte in lusso e ne allontana molte famiglie che non sono indigenti.

Ospedali.

Sonvi tre ospedali, due civili ed uno militare. Degli ospedali civili uno è mantenuto dalla città, l'altro dall'opera pia di San Spiridione, fornita di grosse rendite. Entrambi ricevono uomini e donne.

Nel primo sono addetti: 1 medico capo, collo stipendio annuo di franchi 5400; 1 medico aiutante, a franchi 2100; un intendente, a franchi 1200; 1 prete ortodosso, a franchi 480 e sei inservienti, con un salario complessivo di franchi 6000. Il locale è una casa privata presa a pigione; da ciò è da arguirsi che la disposizione sua difficilmente risponde alle esigenze di un ospedale. Tra affitto e riparazioni costa franchi 5,904 75 all'anno; le altre spese sono di franchi 20,000 per nutrimento ai malati ed inservienti; franchi 6000 per medicinali; franchi 4500 per biancherie ed altri effetti. Ciò che fa, tra le spese per il personale curante e per il materiale, il totale di franchi 51,584 74. Il numero dei letti è di 24; il movimento degli ammalati è di 1753 con un totale di giornate 8243, sicchè al municipio ogni giornata di ammalato costa in media franchi 6 25.

L'ospedale di San Spiridione contiene n. 46 letti, ed ha un movimento annuo di 3242 malati d'ambo i sessi, con un totale di 12,214 giornate. Vi sono addetti: 1 medico capo, che è al tempo stesso direttore, ed amministratore; 1 medico assistente, 1 economo e 8 inservienti. La spesa annua è di franchi 63,757 08, ossia franchi 5 22 per giornata di ammalato.

L'ospedale militare con 70 letti è allogato in una casa che un tempo serviva di privata abitazione, e risponde malamente al bisogno.

Vi si curano circa 2165 ammalati della guarnigione di Galatz e dei dintorni.

(*Continua*)

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 12 settembre (ore 15 48).

Depressione barometrica generale di 2 a 6 mill. sull'Italia, massime in Sicilia. Venti deboli fra scirocco e ponente, forti sul canale d'Otranto, sul Golfo di Taranto e al Capo Lilibeo. Mare agitato in tutti questi paraggi, mosso lungo le altre coste. Cielo nuvoloso in tutta l'Italia, coperto con pioggie nelle Marche, in Toscana, a Roma, a Colonnella e a Palascia. Tempo piovoso, mare agitato da forte vento di Nord in Scozia. Calma e cielo nuvoloso in Austria. Bel tempo in Turchia. Ieri e stanotte pioggie in diverse stazioni del Nord, del centro della penisola e in Sicilia; copiose a Genova, a Livorno, presso Otranto e a Porto Empedocle. Probabile continui il tempo turbato nella maggior parte d'Italia.

Osservatorio del Collegio Romano — 12 settembre 1876.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	758,7	758,0	757,0	756,5
Termomet. esterno (centigrado)	17,2	17,5	18,3	15,9
Umidità relativa...	69	77	93	85
Umidità assoluta..	10,10	11,47	14,55	11,45
Anemoscopio..........	S. 0	N. 5	SE. 1	O. 1
Stato del cielo.......	0. gocce	0. coperto	0. coperto	4. schiarito lampi al SE.

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: Massimo = 18,7 C. = 14,9 R. | Minimo = 15,0 C. = 12,5 R.
Pioggia in 24 ore 15 mm. 7.
Pioggia a riprese nel pomeriggio, nella mattina solo delle gocce.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 13 settembre 1876.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0.............	1° semestre 1877	—	—	77 07	77 —	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0............	1° ottobre 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	44 60
Certificati sul Tesoro 5 0/0.........	3° trimestre 1876	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64........	1° aprile 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	80 65
Prestito Romano, Blount..........	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	80 50
Detto detto Rothschild.......	1° giugno 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	80 90
Prestito Nazionale.............	1° aprile 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi.....	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato.......	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0..	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	2° semestre 1876	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	800 —
Obbligazioni dette 6 0/0..........	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca..............	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma.....	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana..........	1° semestre 1876	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1985 —
Banca Romana.................	2° semestre 1876	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1214 —
Banca Nazionale Toscana..........	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale................	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	445 —
Società Generale di Credito Mob. Ital. .	1° semestre 1876	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	647 —
Cartelle Credito Fond. Banco S. Spirito	1° aprile 1876	500 —	—	402 50	402 —	— —	— —	— —	— —	— —
Compagnia Fondiaria Italiana......	1° semestre 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane..........	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	65 —
Obbligazioni dette.............	2° semestre 1874	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali........	2° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	339 —
Obbligazioni dette.............	1° aprile 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)....	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba....	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'ill. a Gas .	1° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	593 50
Gas di Civitavecchia............	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense.................	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica...........	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi..................	90	— —	— —	— —
Marsiglia................	90	107 30	107 10	— —
Lione..................	90	— —	— —	— —
Londra.................	90	27 17	27 14	— —
Augusta................	90	— —	— —	— —
Vienna.................	90	— —	— —	— —
Trieste.................	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi.......	— —	— —	— —	21 60
Sconto di Banca 5 0/0.........	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

2° sem. 1876: 79 20 fine.

Francia vista 108. — Londra a vista 27 30.

Cart. Credito Fond. Banco S. Spirito 402.

Il Deputato di Borsa: Galletti.

Il Sindaco: A. Pieri.

BANCA TOSCANA DI CREDITO

4270

Riassunto della situazione del dì 31 del mese di agosto 1876.

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolazione (R. D. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 5,000,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio				Importo
Cassa e riserva				L.	5,820,489 43
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 3,982,674 57	5,321,734 27		
	id. id. maggiore di 3 mesi	»			
	Cedole di rendita e cartelle estratte	»			
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	1,339,059 70		»	5,321,734 27
	Cambiali in moneta metallica	»	»		
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	»			
Anticipazioni				»	3,673,894 35
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	»	»	»	1,354,507 20
	Id. id. per conto della massa di rispetto	»	»		
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	»	»		
	Effetti ricevuti all'incasso	»	»		
Crediti				»	9,101,195 32
Sofferenze				»	34,803 22
Depositi				»	10,614,477 »
Partite varie				»	275,963 70
			Totale	L.	36,197,064 49
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				»	184,977 46
			Totale generale	L.	36,382,041 95

PASSIVO.

Voce		Importo
Capitale	L.	10,000,000 »
Massa di rispetto	»	185,000 »
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	»	13,395,390 »
Conti correnti ed altri debiti a vista	»	»
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	»	591,001 54
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	»	10,614,477 »
Partite varie	»	1,098,970 74
Totale	L.	35,884,839 28
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	»	497,202 67
Totale generale	L.	36,382,041 95

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce		Importo
Oro	L.	5,000,000 »
Argento	»	»
Bronzo	»	799 43
Biglietti consorziali	»	707,800 »
Riserva	L.	5,708,599 43
Biglietti di altri Istituti d'emissione	»	111,890 »
Totale	L.	5,820,489 43

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	Importo
da L. 50	39,067	L. 1,953,350 »
da » 100	33,749	» 3,374,900 »
da » 200	11,994	» 2,398,800 »
da » 500	8,305	» 4,152,500 »
da » 1000	12	» 12,000 »
	Somma	L. 11,891,550 »

Biglietti ecc. di tagli da levarsi di corso.

Valore	Numero	Importo
da L. 20	75,192	L. 1,503,840 »
	Totale	L. 13,395,390 »

Il rapporto fra il capitale L. 5,000,000 00	e la circolazione	L. 13,395,390 00	è di uno a 2 67
Il rapporto fra la riserva L. 5,708,599 43	e la circolazione L. 13,395,390 00 e gli altri debiti a vista L. »	L. 13,395,390 00	è di uno a 2 34

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Voce		Saggio
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L.	5 00
Sulle cambiali pagabili in metallo	»	»
Per le anticipazioni su titoli e valori	»	5 00
Per le anticipazioni su sete	»	»
Per le anticipazioni su altri generi (*Banco di Napoli*)	»	»
Sui conti correnti passivi	»	2 50
Prezzo corrente delle azioni	L.	590 00
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	»	9 00

AVVISO.

(1a *pubblicazione*)

4250

Con deliberazione 2 febbraio 1872 il tribunale civile di Palermo dispose il trasferimento de' seguenti tre certificati di rendita sul Gran Libro del Debito Pubblico di Palermo, iscritti a nome della fu signora Anna Cavarretta fu Giuseppe, moglie del fu Giuseppe Baldi, cioè quello di lire 20 di n. 8100, e l'altro di lire 40 di n. 30247 a favore di Baldi Giovanni fu Giuseppe; e l'altro di lire 20 di n. 24163 a favore di Baldi Vincenza fu Giuseppe, moglie di Rinaldi Francesco, quali eredi della suddetta fu sig.a Cavarretta in Baldi.

Cassa di Risparmi e Depositi di Pescia

affiliata alla Cassa Centrale di Risparmi e Depositi di Firenze.

Terza denunzia di un libretto smarrito segnato di n. 9055, sotto il nome di Sandri Pietro, per la somma di lire 50.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sul suddetto libretto sarà dalla Cassa predetta riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Firenze, li 8 settembre 1876. 4271

ACCETTAZIONE DI EREDITÀ

col beneficio dell'inventario.

Con atto del 5 settembre 1876 seguito nella cancelleria della Regia pretura del quinto mandamento di Roma la signora Donati Angela di Pietro e di Maria Venturini, romana, domiciliata vicolo Panieri nº 38, vedova con prole di Antonio Nanni, la quale nella qualifica di esercente la patria potestà sui minori Ulderico, Gustavo, Cesira e Antonia figli dell'anzidetto Antonio Nanni, ha dichiarato di accettare col beneficio dell'inventario nell'interesse dei sopraccennati minorenni la eredità della fu Anna Torri fu Gioacchino, vedova in prime nozze di Giovanni Nanni ed in seconde di Domenico Sassi, deceduta *ab intestato* il ventisette agosto 1876.

Roma, 9 settembre 1876.

4329 Il canc. Dott. G. B. Lopez.

AVVISO.

(1a *pubblicazione*)

Con ricorso esibito nella cancelleria del tribunale civile di Pisa nel dì 1 agosto prossimo passato il molto reverendo D. Adeodato Sorpetros, come mandatario speciale del sig. Giovanni del fu Giuseppe Castangi, in ordine al mandato di procura speciale fatto nella cancelleria del R. Consolato d'Italia in Costantinopoli nel dì 23 maggio 1876, debitamente legalizzato e registrato a Firenze li 27 giugno, ha chiesto allo stesso tribunale che dichiari svincolato il deposito di lire millesettecentosessantaquattro fatto dallo stesso Castangi per l'esercizio della professione di notaro, e ciò rende pubblicamente noto per gli effetti dell'articolo 38 della legge del 25 luglio 1875.

Pisa, li 6 settembre 1876.

4337 Dott. Lelio Cini.

BANDO

(1a *pubblicazione*)

Il cancelliere del R. tribunale civile e correzionale di Frosinone reca a pubblica notizia che nel giorno 10 novembre 1876 avrà luogo nel tribunale suddetto la vendita al pubblico incanto dell'immobile sottodescritto, esecutato ad istanza di Mattioli Natale di Alatri, ed a carico di Mattioli Ercole e Rossi Maria coniugi, di Supino.

Descrizione dell'immobile.

Terreno vitato, posto in territorio di Supino, in contrada Rufoli, di tavole 22 95, in mappa al nº 423 sez. 2a, confinante coi beni Paradisi, Perusi e Berardi.

La vendita sarà eseguita in un solo lotto ed aperta in base al prezzo diminuito di due decimi in lire 1196 87.

Frosinone, dalla cancelleria del Regio tribunale civile e correzionale, li 9 settembre 1876.

4326 Il vicecanc. Carniti Carlo.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI TORINO

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che nel giorno 30 settembre 1876, alle ore due pomeridiane (tempo medio di Roma), nell'ufficio della Direzione suddetta, sito in via S. Francesco da Paola, numero 7, piano primo, si procederà all'appalto nanti il signor direttore, col mezzo di pubblico incanto ed a partiti segreti, per la provvista sottoindicata, cioè:

N° d'ordine	Indicazione della provvista	Quantità da appaltarsi	N° dei lotti	Quantità per cadun lotto	Prezzi parziali	Importo di cadun lotto	Importo totale della provvista	Somma richiesta per la cauzione e per ogni lotto	TERMINE per le consegne
1	Cuoio naturale	Chil. 20000	5	Chil. 4000	L. 5 00 per ogni chilogr.	L. 20000	L. 100000	L. 2000	La consegna per cadun lotto si farà nel termine di giorni 60, in quattro distinte rate uguali ogni 15 giorni, a decorrere dal giorno successivo a quello in cui verrà notificata al deliberatario l'approvazione del contratto.

L'introduzione verrà fatta nell'Opificio Arredi Militari di Torino.

I campioni sono visibili presso questa Direzione di Commissariato Militare.

I capitoli generali e parziali d'oneri sono visibili presso questa Direzione e presso l'Opificio Arredi Militari.

I fatali ossia termine utile per presentare offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione è fissato a giorni 10 decorribili dalle 3 pomerid. (tempo medio di Roma) del giorno del provvisorio deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che avrà offerto un ribasso di un tanto per ogni cento lire superiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del Ministero della Guerra che servirà per base dell'asta.

Per essere ammessi a presentare le loro offerte dovranno gli accorrenti rimettere alla Direzione di Commissariato Militare che procede all'appalto, la ricevuta comprovante il deposito fatto o nella Cassa dei depositi e prestiti o nelle Tesorerie provinciali di un valore corrispondente alla somma indicata nel sovradescritto specchio, a seconda del numero dei lotti per cui intendono di concorrere, avvertendo che ove trattisi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte ma bensì presentate a parte.

I partiti prodotti all'incanto dovranno essere in carta filigranata con bollo da una lira, firmati ed in pieghi suggellati.

Saranno respinte le offerte condizionate. Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte suggellate a tutte le Direzioni di Commissariato Militare del Regno.

Di tali offerte non si terrà però alcun conto se non giungeranno a questa Direzione di Commissariato Militare prima della proclamazione dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano presentata la ricevuta del deposito fatto.

Le spese tutte degli incanti e dei contratti, cioè di carta bollata, di copia, di diritti di segreteria, di stampa, di pubblicazione degli avvisi d'asta, di posta e d'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale*, sono a carico dei deliberatari, come pure sono a loro carico le spese per la tassa di registro, giusta le vigenti leggi.

Torino, addì 11 settembre 1876.

Per detta Direzione di Commissariato Militare
Il Capitano Commissario: SALVI.

4331

AMMINISTRAZIONE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Vendita di tagli di piante a ceduo.

Si rende noto che nel giorno 21 settembre corrente, alle ore 10 antimerid., in una sala di questa Intendenza, avanti il signor intendente, o chi per esso, si procederà ai pubblici incanti, ad estinzione di candela vergine, per la vendita di tagli di piante a ceduo nella selva demaniale detta di Piano, posta nel territorio di Terracina, circondario di Velletri.

1° Dai tagli suddetti potranno ricavarsi circa metri cubici 15,631, pari a canne napoletane 1500 di legna da combustile, e N. 80,000 fascine mercantili a seconda della perizia redatta dall'Intendenza di Finanza.

2° I predetti tagli dovranno essere compiuti in due stagioni silvane consecutive a partire da quella 1876 in 1877.

3° L'asta verrà aperta sul prezzo elementare di fida di lire 20 per ogni canna di legna, e di L. 50 per ogni mille fascine, per cui il prezzo approssimativo del taglio ammonterà a L. 34,000.

4° Ogni concorrente per esservi ammesso dovrà depositare in questa Tesoreria provinciale, a garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo d'incanto in cartelle di rendita pubblica al portatore, od in biglietti aventi corso legale, e dovrà inoltre depositare per le spese d'asta, di perizia, consegne e collaudi dei tagli lire 3000, e questi depositi verranno restituiti tosto che sarà chiuso l'incanto, ad eccezione di quelli fatti dal deliberatario, il quale non potrà pretenderne la restituzione se non dopo reso definitivo il deliberamento e prestata la relativa cauzione.

5° Le offerte in aumento non potranno essere minori di lira una su ciascun prezzo elementare, nè si procederà a deliberamento se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

Il deliberamento provvisorio seguirà a favore di quello che avrà fatto la maggiore offerta.

6° È lecito a chiunque sia riconosciuto ammissibile all'incanto di fare nuova offerta in aumento al prezzo del provvisorio deliberamento entro cinque giorni decorribili a contare da quello dell'avvenuta aggiudicazione, purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo medesimo, e sia garantita col deposito del decimo del prezzo offerto nel modo detto di sopra. In questo caso saranno tosto pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento di asta sul prezzo migliorato.

In mancanza di offerta di aumento, l'aggiudicazione provvisoria diverrà definitiva, salva la superiore approvazione.

7° Il quaderno d'oneri contenente la perizia dei tagli posti in vendita, non che i patti e le condizioni che debbono regolare il contratto, sono visibili presso l'ufficio del Registro di Terracina e nell'ufficio di questa Intendenza dalle ore 8 antimeridiane alle 3 pomeridiane.

Roma, addì 9 settembre 1876.

Il 1° Segretario: MONTEMERLO.

4320

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ROMA

Appalto dei lavori di correzione della salita dopo il Ponte del Parente nella strada provinciale Braccianese Claudia.

AVVISO D'ASTA — Secondo esperimento.

Rimasto deserto il primo esperimento d'asta che doveva aver luogo nel giorno 9 corrente per l'appalto dei lavori suindicati, si rende noto che:

Innanzi l'ill.mo signor prefetto presidente della Deputazione provinciale, o di chi lo rappresenta, il giorno 27 corrente, alle ore 12 meridiane, nella segreteria della Deputazione, situata nel Palazzo della Provincia in piazza SS. Apostoli, si procederà al secondo esperimento d'asta col metodo dei partiti segreti per l'appalto dei lavori medesimi importanti lire 19,310 32, come al capitolato redatto dall'ufficio tecnico, osservate le formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità dello Stato approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Le schede di offerta scritte in carta da bollo da lire una e debitamente suggellate e sottoscritte dai concorrenti dovranno contenere in tutte lettere la indicazione chiara e precisa del ribasso che s'intenderà offrire sul canone suindicato.

Per essere ammesso all'esperimento d'asta ciascun concorrente dovrà presentare un certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere dell'ufficio tecnico provinciale di Roma o del Regio Corpo del Genio civile, di data non anteriore di sei mesi al giorno dell'incanto.

A garanzia provvisoria degli atti d'asta dovrà ciascuno dei concorrenti depositare contemporaneamente alla scheda lire 350 in moneta o biglietti di Banca aventi corso legale, e per cauzione definitiva a garanzia del contratto dovrà l'aggiudicatario depositare all'atto della stipulazione lire 1900 in moneta o biglietti come sopra, o in rendita consolidata al corso di Borsa del giorno antecedente a quello in cui avrà luogo la stipulazione.

Sono a carico dell'appaltatore tutte le spese d'asta, registro, bollo e copie del contratto.

Il capitolato è visibile nella segreteria della Deputazione dalle ore 9 antimeridiane alle 3 pomeridiane di ciascun giorno, esclusi i festivi.

A termini dell'articolo 88 del citato regolamento si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Il tempo utile (fatali) a presentare le offerte di ribasso del ventesimo è fissato alle ore 12 meridiane del giorno 12 del prossimo ottobre.

Roma, li 11 settembre 1876.

Per ordine della Deputazione Provinciale
Il Segretario Generale: A. BOMPIANI.

4312

N. 100.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane di lunedì 16 ottobre p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale delle opere idrauliche, si addiverrà, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto pello

Appalto dei lavori per lo sgombro dell'alveo urbano del Tevere da ruderi, masse murali, sassaie, palafitte ed altri ostacoli, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 1,297,114.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiararsi**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 26 agosto 1876, visibili assieme alle altre carte del progetto nell'ufficio Contratti di questo Ministero.

Per la completa esecuzione dei lavori sono accordati due anni e mezzo di tempo, decorribili, senza interruzione, dal giorno della stipulazione del contratto.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i documenti prescritti dall'articolo 2° del capitolato generale, cioè: un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo dall'Autorità del luogo di domicilio dell'accorrente, ed un attestato d'idoneità rilasciato da un ingegnere in data non anteriore di sei mesi e confermato dal prefetto o sottoprefetto.

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 50,000.

La cauzione definitiva è fissata al decimo della somma di deliberamento.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni dieci successivi all'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni dieci successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 12 settembre 1876.

Per detto Ministero

4333 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

PREFETTURA DI FERRARA

Impresa pei lavori di rialzo e rinfianco del tratto d'argine destro del Po a sinistra di Panaro dalla Coronella del Forte al principio dell'argine d'interclusione del taglio Brandana. Lunghezza metri 3098 50.

AVVISO.

Alle ore 2 pomeridiane del giorno 18 corrente mese si procederà in questo uffizio all'appalto dell'impresa summenzionata in base al piano di esecuzione del dì 22 scorso gennaio, compilato dall'Uffizio tecnico governativo di questa provincia, approvato con dispaccio del Ministero dei Lavori Pubblici del dì 9 andante, N. 61306-10749, il quale piano è visibile in questa segreteria ogni giorno nelle ore d'uffizio.

Avvertenze:

L'impresa ascende alla somma di L. 42,605, e dovrà essere ultimata nel termine di giorni 120 da quello della consegna.

L'incanto seguirà a partiti sigillati in carta da bollo da lira una, contenenti il ribasso di un tanto per cento, e colle formalità prescritte dal regolamento approvato con Regio decreto del 4 settembre 1870, n° 5852, nè si farà luogo a deliberamento se le offerte non avranno superato od almeno raggiunto il *minimum* contenuto nella scheda che sarà depositata sul tavolo dell'asta.

Gli aspiranti dovranno giustificare la loro idoneità colla produzione di un certificato di data non anteriore di sei mesi, spedito da un ingegnere del Genio civile, e dovranno esibire altresì un certificato di moralità di data recente, rilasciato dall'Autorità del luogo ove essi hanno domicilio.

Per essere ammessi all'incanto gli aspiranti stessi dovranno fare il deposito di lire 3000 in numerario od in biglietti della Banca Nazionale, come cauzione provvisoria a garanzia dell'asta. Tale deposito dovrà dai concorrenti all'appalto esser preventivamente fatto alla Tesoreria provinciale che ne rilascierà ricevuta provvisoria da prodursi all'Autorità che presiede l'asta.

Il termine dei fatali per la diminuzione del ventesimo scadrà alle ore 2 pomeridiane del giorno 25 pure corrente.

Le spese tutte relative alla presente asta, di contratto, registro, copie, ecc., sono a carico del deliberatario.

Ferrara, 11 settembre 1876.

Per detto Uffizio

4346 *Il Segretario Delegato*: G. BORGONZONI.

N. 98.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimer. di lunedì 2 ottobre p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia prefettura di Genova, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla ricostruzione del tronco della strada nazionale da Genova a Piacenza per Bobbio, compreso fra le adiacenze di Cavassolo ed il ponte sul Rivo del piano della Costa presso Schiena d'Asino, in provincia di Genova, della lunghezza di metri 2000, *per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di L.* 132,208 60.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiararsi**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 11 settembre 1875, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Genova.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine di mesi otto.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i documenti prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale, cioè: un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo dall'autorità del luogo di domicilio dell'accorrente, ed un attestato d'idoneità rilasciato da un ingegnere in data non anteriore di sei mesi e confermato dal prefetto o sottoprefetto.

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 6000.

La cauzione definitiva è di lire 900 di rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni dieci successivi all'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 11 settembre 1876.

Per detto Ministero

4321 *Il Caposezione*; M. FRIGERI.

MUNICIPIO DI PIACENZA

Prestito della Città di Piacenza 4 luglio 1860

Coerentemente agli articoli 2 e 3 del capitolato di detto Prestito, la Commissione delegata ha proceduto oggi alla decimasesta estrazione a sorte d'una delle quaranta serie.

La serie estratta è quella portante il numero **15**. I numeri di detta serie che hanno ottenuto i premi sono i seguenti:

37 28 7 8 36 21 41 15 2 39 43 5 31 33 26

Piacenza, 1° settembre 1876.

4299 *Il ff. di Sindaco:* F. ANGUISSOLA.

Cassa di Risparmio in Roma.

(2ª diffidazione).

Maria Sottovia, proprietaria del libretto n. 7417, serie 5ª, intestato Cancelli Adelaide, avendo sotto il giorno 6 marzo 1876 diffidato la Cassa suddetta di non rimborsare ad altri i depositi contenuti nel detto libretto, asserendo di averlo smarrito, dopo avere inserito la prima diffidazione nella *Gazzetta Ufficiale* num. 56, essendo in oggi scorsi sei mesi dalla medesima, epoca fissata per presentare alla Cassa il libretto smarrito, si avverte che viene il medesimo rinnovato collo stesso nome e cognome, consegnandolo alla sopra nominata proprietaria e restando annullato il precedente.

Roma, li 9 settembre 1876. 4295

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(1ª *pubblicazione*)

Si rende noto per gli effetti voluti dal Codice civile come con sentenza del tribunale civile di Livorno (camera di Consiglio) del dì 8 maggio 1876, debitamente registrata, sulla istanza di Beatrice Mazzelli vedova di Giovanni Pecorini, rappresentata dal procuratore dottor Pietro Cesare Sambaldi in ordine alla deliberazione della Commissione del patrocinio gratuito in data 17 dicembre 1872, fu dichiarata l'assenza di Francesco Pecorini del fu Giovanni, e della vivente Beatrice Mazzelli.

Livorno, 27 maggio 1876.

4287 Il vicecanc. L. CECCHI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI MESSINA

Avviso d'Asta.

Si notifica che dovendosi addivenire alla provvista del grano per l'ordinario servizio del pane alle truppe, nel giorno 22 del corrente mese di settembre, alle ore 10 antimeridiane (tempo medio di Roma) si procederà in Messina, nel locale della Direzione suddetta, sito nell'ex-convento di S. Girolamo, via 1° Settembre, n. 152, avanti il signor direttore, all'appalto col mezzo dei pubblici incanti ed a partiti segreti della provvista di

Quintali 1000 *grano duro estero, divisi in* 10 *lotti di quintali* 100 *cadauno, del raccolto dell'anno* 1875, *di qualità eguale al campione n°* 1 *e del peso non minore di chilogrammi* 78 *per ettolitro, e*

Quintali 2000 *grano tenero estero divisi in* 20 *lotti di quintali* 100 *cadauno, del raccolto dell'anno* 1875, *di qualità eguale al campione n°* 2, *e del peso non minore di chilogr.* 77 *per ettolitro.*

I campioni e capitoli d'appalto sono visibili nella suddetta Direzione dalle ore 9 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane.

Il grano dovrà essere consegnato nei locali del magazzino delle Sussistenze militari di Messina.

Le consegne saranno fatte in due rate, la prima entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data dello avviso di approvazione del contratto e la successiva consegna dovrà parimente effettuarsi in giorni 10, con l'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo giorno di tempo utile tra la prima e la seconda.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, le quali dovranno essere consegnate prima che siano iniziate le operazioni d'asta, avvertendo che queste cominciate non si accetteranno più offerte.

Il deliberamento seguirà a favore di chi nell'offerta redatta in carta filigranata con bollo ordinario da lira una, suggellata e firmata, avrà proposto per ogni quintale di grano un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del Ministero della Guerra, che servirà di base all'asta.

Nell'interesse del servizio il Ministero ha ridotto i fatali, ossia termini utili per presentare offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, a giorni 5 decorribili dal mezzodì (tempo medio di Roma) del giorno del seguito provvisorio deliberamento.

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno anzitutto rimettere a questa Direzione la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nelle Tesorerie provinciali del Regno della somma di lire duecento per ogni lotto.

I depositi potranno essere fatti in contanti o in cartelle del Debito Pubblico del Regno d'Italia, ma queste saranno unicamente ragguagliate al prezzo risultante dal corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui il deposito stesso verrà eseguito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti a tutte le Direzioni di Commissariato del Regno; di questi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno a questa Direzione ufficialmente, prima della apertura dello incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano consegnate le ricevute del deposito fatto.

I partiti non suggellati o condizionati non saranno accettati.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti sono a carico dei deliberatari, così pure le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Messina, 12 settembre 1876.

4345 *Il Capitano Commissario*: DEL NOCE.

GENIO MILITARE

DIREZIONE PROVVISORIA PER LE FORTIFICAZIONI DI SPEZIA

Avviso d'Asta.

Stante la deserzione del primo incanto, si notifica al pubblico, che nel giorno 19 settembre 1876, alle ore 3 pomerid., avanti il direttore del Genio militare in Spezia e nel locale della Direzione sito in via Chiodo, n. 5, piano 2°, si procederà a mezzo di pubblici incanti a partiti segreti in base al regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, nuovamente all'appalto seguente:

Costruzione di un ponte di sbarco e di una strada militare da Pertusola alla Batteria alta Santa Teresa nel Golfo di Spezia, per italiane lire 51,000.

Si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte.

I lavori dovranno essere compiuti entro *giorni centottanta* dalla data del verbale di consegna dei medesimi.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso questa Direzione nelle ore d'ufficio.

Gli aspiranti all'appalto, nel presentare i loro partiti alla Commissione per l'incanto, dovranno, separatamente dal piego contenente la scheda d'offerta, esibire i seguenti 3 documenti:

1° Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

2° Un attestato di persona dell'arte, confermato dal direttore di questa Direzione, il quale assicuri che l'aspirante abbia dato prove di perizia e di sufficiente pratica nello eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private.

3° La ricevuta di questa Direzione constatante d'aver depositato presso la medesima il documento comprovante d'aver fatto in una delle Intendenze di finanza del Regno il *deposito cauzionale* di lire 5100 00 in contanti od in rendita del Debito Pubblico al portatore al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

La presentazione a questa Direzione del documento comprovante il deposito fatto presso l'Intendenza per averne la sopra richiesta ricevuta, e dell'attestato di idoneità per la conferma del direttore, dovrà aver luogo nel suddetto giorno d'incanto e prima delle ore 11 antimeridiane.

È facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'arma ed agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno a questa Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'asta, e se non saranno accompagnati dal documento comprovante il fatto *deposito* e dal certificato di moralità e dell'attestato di idoneità.

Gli aspiranti all'appalto non potranno fare il deposito in effettivo nè presso questa Direzione nè presso le Direzioni o gli uffici staccati suddetti, ma vi dovranno consegnare il documento comprovante di averlo effettuato presso una delle Intendenze di finanza.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito, esteso su *carta bollata* da una lira, suggellato e firmato, avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso di un *tanto per cento* maggiore od almeno eguale al ribasso minimo stabilito nella scheda d'ufficio che sarà deposta sul tavolo all'apertura dell'incanto, e che verrà aperta dopo che si saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Sono fissati a giorni 5 i fatali per il ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione; essi scadranno alle ore 3 pomeridiane del giorno 25 settembre 1876.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira (*carta bollata*), e quelli che contengano riserve o condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di notariato ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Spezia, addì 9 settembre 1876. **Per la Direzione**

4314 *Il Segretario*: G. L. BRUZZONE.

PROCURA GENERALE DELLA CORTE D'APPELLO DI CATANZARO

Avviso.

La signora Errichetta Mauro con istanza del 12 agosto 1876 ha chiesto a questa Corte di appello svincolare l'annua rendita di L. 2100 inscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico, come dal relativo certificato del 3 febbraio 1862, N. 1682-396982, intestata al fu suo padre Giuseppe Mauro, e vincolata ad ipoteca per la malleveria di Mauro Camillo nella sua qualità di conservatore delle ipoteche, presentando i seguenti documenti:

1° Certificato rilasciato dal conservatore delle ipoteche di Cosenza in data 8 marzo 1876, attestante che Camillo Mauro terminò la gestione di conservatore delle ipoteche di Calabria Citra il 31 dicembre 1865.

2° Certificato del cancelliere della Corte di appello di Catanzaro del 16 marzo 1876 attestante che dal 1° gennaio 1866 al 31 dicembre 1875 non si è promossa alcuna azione giudiziaria contro il defunto conservatore delle ipoteche di Cosenza Camillo Mauro, o contro i suoi eredi, relativa alla responsabilità incorsa nello esercizio delle sue funzioni.

3° Atto di notorietà, ricevuto dal pretore del mandamento di San Giuseppe, Napoli, in data 27 agosto 1868, attestante che Errichetta Mauro è figlia di D. Giuseppe, e che questo è defunto.

Per ottemperare al disposto con l'art. 33 della legge 13 settembre 1874, numero 2079, serie 2ª, si pubblica il presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, diffidando chiunque abbia interesse ad opporsi.

Catanzaro, 29 agosto 1876.

4242 *Il Procuratore Generale Reggente:* C. OLIVA.

INTENDENZA DI FINANZA DI GROSSETO

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n° 1, situata nel comune di Montieri, frazione di Boccheggiano, assegnata per le leve al magazzino di Massa Marittima, e del presunto reddito lordo di lire 335 69.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da cent. 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Scansano, addì 30 agosto 1876.

4195 *L'Intendente:* PAGANI.

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

Riassunto della situazione del dì 31 del mese di agosto 1876

4330

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolaz. (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 150,000,000.

ATTIVO.

Voce		Parziale	Subtotale	Totale
Cassa e riserva				L. 149,954,492 75
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 144,039,117 57	165,151,617 59	„ 166,364,426 47
	id. maggiore di 3 mesi	„ „		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„ 334,638 02		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ 20,777,862 „		
	Cambiali in moneta metallica	„ 1,212,808 88	1,212,808 88	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ „		
Anticipazioni				„ 42,027,997 03
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 48,912,866 98	„ 56,283,262 58
	Id. id. per conto della massa di rispetto		„ 5,708,243 22	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza		„ „	
	Effetti ricevuti all'incasso		„ 1,662,152 38	
Crediti *				„ 280,837,117 24
Sofferenze				„ 5,900,309 35
Depositi				„ 751,338,596 80
Partite varie				„ 11,606,883 82
			Totale	L. 1,464,313,086 04
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				„ 1,242,272 22
			Totale generale	L. 1,465,555,358 26

* Crediti:

Anticipazione al Tesoro per disposizione statutaria	L. 35,000,000 „	280,837,117 24
Tesoro dello Stato c/ quota sul mutuo di 50 milioni in oro	„ 29,791,460 „	
Conversione del Prestito Nazionale	„ 121,710,682 02	
Azionisti a saldo azioni	„ 50,000,000 „	
Tesoro dello Stato c/ mutuo in oro a termini della Conv. 1° giugno 1875	„ 44,334,975 22	

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale	L. 200,000,000 „
Massa di rispetto	„ 22,390,000 „
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	„ 359,828,399 40
Conti correnti ed altri debiti a vista	„ 31,223,329 05
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	„ 52,872,758 16
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	„ 751,338,596 80
Partite varie	„ 45,610,557 66
Totale	L. 1,463,263,641 07
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	„ 2,291,717 19
Totale generale	L. 1,465,555,358 26

Distinta della Cassa e Riserva

Voce	Importo
Oro	L. 26,432,193 50
Argento	„ 57,126,613 86
Bronzo	„ 542,630 05
Biglietti consorziali	„ 62,117,568 „
Riserva	L. 146,219,005 41
Biglietti di altri Istituti d'emissione	„ 3,735,487 34
Totale	L. 149,954,492 75

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	Importo
da L. 50	857,682	L. 42,884,100 „
da L. 100	1,477,258	„ 147,725,800 „
da L. 500	318,138	„ 159,069,000 „
Somma		L. 349,678,900 „

Biglietti ecc. di tagli da levarsi di corso.

Descrizione	Numero	Importo
Della cessata Banca per le 4 Legazioni N. 7 da 20 e 28 da 10 a L. 5 32		L. 2,234 40
da L. 1000 della cessata Banca di Genova	N. 23	„ 23,000 „
da L. 25	„ 386,139	„ 9,653,475 „
da L. 40	„ 11,401	„ 456,040 „
da L. 250 della cessata Banca di Genova	„ 59	„ 14,750 „
Totale		L. 359,828,399 40

Il rapporto fra il capitale utile alla tripla circolaz. L. 127,777,777 e la circolaz. L. 359,828,399 40 è di uno a 2 816

Il rapporto fra la riserva L. 145,822,051 73 { la circolazione L. 359,828,399 40, e gli altri debiti a vista . „ 31,223,329 05 } L. 391,051,728 45 è di uno a 2 681

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Voce		Saggio
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L.	5 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	„	5 0/0
Per le anticipazioni su titoli e valori	„	5 0/0
Per le anticipazioni su sete	„	5 0/0
Per le anticipazioni su altri generi (*Banco di Napoli*)	„	„
Sui conti correnti passivi	„	2 1/2 0/0

Prezzo corrente delle azioni	L.	2,004 „
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	„	13 46 6

Roma, 9 settembre 1876.

AVVISO.

In nome di Sua Maestà Vittorio Emanuele II per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia,

La Reale Corte d'appello di Firenze, sezione civile delle ferie, riunita in camera di Consiglio,

Veduto il ricorso dei coniugi Francesco e Luisa Nannoni, braccianti domiciliati a Colle di Val d'Elsa, ammessi al gratuito patrocinio, presentato il 25 corrente agosto, con cui chiedono che in ordine ai consensi emessi avanti il primo presidente di questa Corte nel 21 andante mese e risultanti dal processo verbale compilato nel giorno medesimo dal cancelliere della Corte venga omologato l'atto contenuto nello stesso verbale di adozione del giovane Giulio Geri, figlio di genitori incogniti, alunno del R. Spedale di S. Maria della Scala di Siena, domiciliato a Colle di Val d'Elsa, e con essi ricorrenti coniugi convivente;

Veduta la copia autentica del mentovato processo verbale;

Veduti pure gli altri documenti uniti al ricorso;

Veduti i decreti presidenziali delli 26 e 28 corrente agosto;

Sentita la relazione fatta dal consigliere delegato;

Sentito in camera di Consiglio il Pubblico Ministero nelle sue orali conclusioni; e vedute pure le conclusioni scritte dal medesimo;

Veduti gli articoli 213, 214, 215, 216 e 218 del Codice civile,

Dichiara

Che si fa luogo all'adozione in favore del suddetto giovane Giulio Geri *per* parte delli ricorrenti coniugi Francesco e Luisa Nannoni a forma del sopracitato processo verbale del 21 agosto andante, che viene perciò omologato a tutti gli effetti di legge.

Ordina che il presente decreto sia pubblicato ed affisso per copia tanto alla porta della casa comunale di Colle di Val d'Elsa, quanto alla parrocchia, in cui dimorano i ricorrenti; e sia inoltre inserito nel Giornale degli annunzi giudiziari di Firenze, e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Così deliberato nella camera di Consiglio della suddetta sezione dai signori commendatore Bartolommeo Franceschi presidente, cav. Cesare Bordoni, cav. Leopoldo Puccioni, cav. Pellegrino Galli, e cav. Vito Boari consiglieri.

Li 31 agosto 1876.

Bartolommeo Franceschi pres.

4327 Francesco Berti canc.

FALLIMENTO

di **Teresa Ballester** *commerciante di spazzinerie in via del Corso n° 270 (Roma).*

Con sentenza del tribunale di Commercio di Roma in data d'oggi si è dichiarato il fallimento suddetto, nominandosi a giudice delegato il sig. Gabriac Vittorio e riservandosi di pronunciare sulla retrotrazione del fallimento. Con la suddetta sentenza si è ordinata la apposizione dei suggelli e si è nominato a sindaco provvisorio il sig. Maurizi Fabi Giuseppe, domiciliato in via Banchi Nuovi n° 59, stabilendosi che per la nomina dei sindaci definitivi debbano i creditori radunarsi nella camera di Consiglio di questo tribunale nel 21 corrente alle ore 12 merid.

Roma, 11 settembre 1876.

4325 Ermanno Pasti vicecanc.

Estratto di recesso di Società.

Con scrittura 27 luglio 1876 il signor avv. Luigi Porchetto quale amministratore della ditta Porchetto, Paris e C. in rappresentanza del Banco Veritas per il commercio accettò il recesso dalla società del socio accomanditario cav. Telemaco Nainer.

Roma, 12 settembre 1876.

4328 Avv. Carlo Boido.

CAMERANO NATALE, *Gerente.*

ROMA — Tip. Eredi Botta.